

mi; se judicha, el conte palatino se acorderà, o ver se farà tregua. Et ditte lettere sono di 17 octubrio.

*Di Hongaria, di Zuan Francesco di Benedicti, secretario nostro, date a Buda, a dì 7 et 9.* Come il re era risanato; e l'orator turcho era stà expedito, al qual fo donato una vesta di seda, di valuta di ducati 100; et che la rayna era per andar in Bohemia per assetar certe cause, et desiderava che esso secretario nostro andasse cón lei; et il re ha dato Segna per consegnata a la rayna, la qual li mandava uno suo agente a quel governo. Et li fo reserito per la Signoria nostra, dovesse andar con la majestà di la regina in Bohemia.

32. *Sumario di una lettera, di Buda, di 5 octubrio, di Lunardo di Masseri, phisico, drizata a sier Zuan Badoer, dotor et cavalier, stato orator de là.* Come il re havia auto collichio, come el scrisse, et *usque in hodiernum diem* non è ancora troppo forte, perchè *bis a colica vexatus est, et jam sunt tres dies quod evasit ab ea.* *Item*, el vescovo di Transilvana, zoè el Boshay, è morto da le solite doie, nel loco dil qual sarà substituito el Turso, el qual era episcopo nitriense; et episcopo nitriense sarà domino Joanne Pulner, secretario, et interprete di la rezina, el qual in quelli zorni era stato a la morte *ex febre sincopali*, e sta meglio, *ideo* non è stà publicato, ma domenega anderà a corte e se publicherà. *Item*, a quelle octave di San Michiel se dia redur assa' signori là, et il cardinal ystrigoniense. *Item*, in quelli zorni, da poi el partir di l'orator turcho, sotto Jayza è stà pià da' turchi X, et 4 tajati a pezi, et uno capo di quelli stratioti pigliato; et per questo il re à spazato lettere al turcho, dolendosi di questo. *Item*, da poy Nadal si dice, el re et la rezina anderà per incoronarse in Bohemia; e altri dice *solum* anderà la rezina a incoronarse. *Item*, scrive la nova di 1500 bohemi, ch'è stà amazati da Maximiano, qualli andavano in ajuto dil conte palatino. Il modo fo, che passando *inter montes et nemora, in medio erat planicies*, et quando costoro forono intrati in quel pian, avanti trovorono serati con arbori, et *etiam* da drio li fo tajato arbori, sì che non potesseno fuzer, e li asaltarono e tuti fo morti e presi, dicono numero 400 fati presoni.

*Da Roma, di l'orator, le ultime di 18.* Dil zonzor di oratori di Maximiano, et expediti con una cruciata a quelli anderano in subsidio dil re contra il palatino. *Item*, li descorsi contra Astolfo de Ascoli erano stà assetati, per intervento et opera dil ducha di Erbin, qualle desidera pacificar quelle provintie.

*Item*, in le lettere di 14, come erano venuti oratori di la religion di Rodi là, et alditi dil papa.

*Da Sibiricho, di sier Antonio Corner, conte e capitano.* Avisa certa coraria e preda fata per martelossi, misti con turchi, su quel contado, con occisione et asportatione di alcune anime. *Item*, che certi murlachi erano partiti dai confini de' turchi verso la Bossina, et reduti nel territorio nostro, per molte insolentie li fazeano turchi, sì in le persone loro, come in le facultade.

*Da Corphù, dil Contarini, provedador di l'armada.* Avisa, come l'armata turcha, era passata avanti, et era reduta al Figer a la volta di Lepanto, aspectava quelle galie, che dischargavano le artilarie a Santa Maura, per seguir poi el suo viazo verso il stretto. *Item*, dimanda sia electo il successor.

Noto, in questa matina zonse qui una galia veronese, stata in armada mexi . . . , soracomito Ronchom.

*A dì 22.* O fu da conto, *solum* alcune nove di 33 le cosse di Coloquì, qual non erano crete, perchè le vene per via di fontego di todeschi, *videlicet* dil zonzor di le specie a Lisbona; le qual do zorni da poi, per lettere di l'orator nostro, fu confirmate.

*A dì 23.* Vene l'altra galia veronese a disarmar, soracomito Hironimo Betelier, et alegri torrono a Verona. Et in questo zorno vene lettere di Spagna, di 4, a l'orator suo.

Da poi disnar fo colegio, et leto lettere di Spagna.

*A dì 24.* O fu.

*A dì 25.* Si ave nova di la morte dil ducha Zuan Corvino, fo fiol di re Mathias, come dirò più *diffuse* al loco suo. *Item*, di Roma, come ivi se diceva, el re di Franza havia lassato più in libertà il signor Lodovico, *ergo etc.*

In questo zorno, per quello che dirò di soto, intisi che 'l palazo era sbarato, et il colegio redopiato al tormento; steteno fin 3 hore di note; il colegio a la corda è gran cossa, tutti stava admirati. Et ozi fo consejo di X semplice; steteno pocho, et veneno zoso a bona horra, e il colegio andò in camera. Et tal cossa s'è intesa la matina *solum*, ozi esser stà menato, per Zenoa, uno coverto, questa matina, a le prexon, che havia scarpe im piedi.

*A dì 26.* *Etiam* el colegio redopiato ritornono in camera, sbarato il palazo; tutti haveva che dir; et se intese esser uno sier Hironimo Trum, *quondam* sier Priamo, qual fo bandito, per pregadi, X anni in cao d'Istria, perchè era castelan a Nepanto, quando il turcho il prese; et cussì questo fo tormentato per il colegio.